

PIANETA SANITÀ

# Ospedale sempre più povero: ancora tagli per i posti letto

*La denuncia del Cimo: «San Benedetto penalizzata»*

**DICE** un detto popolare: 'La pubblicità è l'anima del commercio'. Calato nel settore sanità? 'La grande propaganda fa pensare che tutto va bene'. Invece no, perché oltre alle critiche del dottor Mario Narcisi sulla gestione dell'Ospedale civile di San Benedetto e, più in generale, dei servizi sanitari dell'Area Vasta n. 5, si aggiungono ora quelle del Cimo, uno dei più rappresentativi sindacati medici della Regione Marche. Si sono spostati il segretario regionale Luciano Moretti, il segretario provinciale Andrea Piccinini e il responsabile aziendale, Dino Giusti per smentire l'anomalo andazzo con i dati di fatto. Vale a dire le lampanti penalizzazioni della delibera della Giunta regionale, la legge 735, al punto che determina i posti letto per acuzie e post acuzie. Entrando nel merito e considerando che la percentuale nazionale dei posti letto per ogni Ospedale è del 3,7 per mille / abitanti di Area Vasta, risulta invece che nell'Area Vasta n. 5, quindi al 'Madonna del Soccorso' di San Benedetto e al 'Mazzoni' di Ascoli, la percentuale è del 2,4 per mille. Meno dell'1,3 per mille. Complessivamente 237 posti letto all'Ospedale civile di San Benedetto (è stato penalizzato con la diminuzione di ben 25 posti letto) e 276 ad Ascoli, che paga una diminuzione di 10 posti letto. «Il presidente della Conferenza dei sindaci (vale a dire il sindaco Gaspari) dovrebbe andare a verificare la disparità di trattamento nei confronti del nosocomio sambenedettese - è il j'accuse del segretario



## POLEMICA

I vertici del Cimo durante la conferenza stampa all'ospedale

### LUCIANO MORETTI

**«Il sindaco Gaspari dovrebbe verificare la disparità di trattamento»**

Moretti - perché scoprirebbe che il dato dei posti letto è maggiormente negativo per la città che governa».

**SÌ, PERCHÉ** aggiunge il dottor Piccinini, «ai 513 posti letto complessivi vanno tolti quelli che non sono attivi perché utilizzati per altri servizi». Al tirar delle somme,

sottolineando che le case di cura private sono accreditate di 90 posti letto, quello che resta nei due presidi ospedalieri dell'Area Vasta n. 5 sono 474 posti letto, il 2,2 per mille. Di chi è la colpa? «Innanzitutto dell'ex dirigente dell'Asur Marche, Pietro Ciccarelli, poi dell'assessore alla Sanità delle Marche, Almerino Mezzolani, del presidente Gian Mario Spacca e, infine, del direttore Del Moro - la conclusione di Moretti - che non garantiscono la continuità assistenziale ma lanciano solo proclami e non servizi nel rispetto delle norme».

**Pasquale Bergamaschi**

